

Un ricordo per gli ultimi due chierici somaschi morti per malattie ai polmoni contratte nella prima guerra mondiale a causa di disagi e di stenti e perché talvolta colpiti dai gas asfissianti: conclusero poco più che ventenni la loro giovane vita. Sono gli ultimi fra gli otto nostri giovani religiosi che persero la vita nella prima guerra mondiale.

Ch. Giuseppe Repossi

† 28 maggio 1919 morto a Bologna per TBC contratta in guerra.

Repossi Giuseppe di Luigi e Bottini Pasqualina, nato il 18 Aprile 1898, a Monte di Valenza (Alessandria), fu accettato come postulante a Nervi nel 1910. Compì ivi con lode (media scolastica 7/8) il corso ginnasiale e nel 1914 ottenne il diploma di Licenza al Colombo di Genova. Frequentò poi la Pontificia Università Gregoriana in Roma, ed il 25 Giugno 1915 superò felicemente l'esame per il baccellierato in Filosofia. Il 7 Novembre di detto anno entrò in Noviziato a S. Girolamo della Carità in Roma, e il 13 ottobre del successivo 1916 fece la prima professione religiosa nelle mani del Rev.mo P. Giovanni Muzzitelli. Riprese poi a frequentare il corso filosofico, che il 22 Gennaio 1917 dovette interrompere, perché chiamato al servizio militare, mentre continuava la guerra contro gli Imperi centrali. Fu arruolato come caporale nel 209° reggimento di fanteria.

La rivista dell'Ordine del gennaio-febbraio 1917 ci dà queste notizie che è utile riportare per illuminare quel clima di provvisorietà che regnava tra i nostri giovani studenti: tuttavia lo studentato-noviziato di San Girolamo della Carità era un punto di riferimento per tutti, giovani novizi, chierici, Padri sotto le armi: "I due Chierici Repossi e Bruno ed il novizio Mondino, della classe 1898, alla visita furono dichiarati idonei, quindi li vedremo quanto prima partire con nostro sommo dispiacere. Intanto essi frequentano una scuola serale di telegrafia, il che potrà facilitare loro l'arruolamento nel genio... In questo bimestre abbiamo avuto la visita di alcuni fra i nostri giovani militari, venuti per la licenza invernale. Essi con filiale affetto preferiscono godere di quei pochi giorni di libertà nella Casa Professa di San Girolamo in Roma, trovandosi felici di passare qualche giorno vicino ai loro Superiori e nella cara compagnia dei giovani studenti loro confratelli. Non si può dire quale giubilo arrechi la loro presenza. Hanno tante cose da dire, tanti consigli da chiedere; cercano mistici conforti, si rinnovano nello spirito. Questo amore per la casa dove hanno vestito per la prima volta la divisa della nostra Congregazione, è indizio della sincera virtù che hanno conservato, che del resto ne fanno fede le private informazioni che giungono al Rev.mo P. Generale da parte dei Cappellani militari, i quali attestano con ammirazione che tutti i nostri giovani non solo si dimostrano virtuosissimi, ma sono veri apostoli tra le file dell'esercito, per l'opera assidua nel guadagnare anime a Dio. Abbiamo avuto tra noi i Chierici Turco,

Lanotte, Marini ed aspettiamo tra breve i PP. Iossa e Segalla ed il Ch. Balestrini”.

Non conosciamo al momento dove il Ch. Repossi abbia svolto il suo dovere di soldato. Sappiamo solo che oppresso dalle fatiche e dai disagi, fu ricoverato in vari ospedali militari, e da ultimo in quello di Bologna, dove morì consunto da malattia polmonare il 28 Maggio 1919, durante l' armistizio succeduto alla guerra europea. Apparteneva alla Provincia Ligure - Piemontese e dava buone speranze di ottima riuscita. Ex alunno del Collegio Emiliani di Nervi

Ch. Giuseppe Bruno

morto a Mondovì in seguito a TBC contratta in guerra l'11 luglio
1921

Figlio di Giuseppe e di Giaccaria M. Maddalena, nacque a Mondovì il 10/X/1898. Entrò come probando a Nervi nel 1910, frequentò qui per cinque anni il Corso Ginnasiale con una buona media sull'otto. Il 27/VI/1915, dopo aver conseguito la licenza ginnasiale fu ammesso dalla comunità di Nervi al noviziato. Lo compì a S. Girolamo della Carità in Roma, ed emise la professione il 13/X/1916. La rivista della Congregazione nel dicembre del 1916 annota: "In giorno 13 ottobre 1916 i due novizi Repossi Giuseppe e Bruno Giuseppe hanno fatto la loro professione con grande fervore. Fu un giorno di straordinaria letizia per i nostri religiosi, un vero momento di sollievo in mezzo a tante afflizioni". Purtroppo i due giovani il 22/1/1917 furono chiamato sotto le armi.

Dopo la rotta di Caporetto il Ch. Bruno ripara a Treviso a Santa Maria Maggiore, come testimonia il libro degli Atti il 2 novembre 1917. *"All'ufficiatura intervenne anche il nostro Chierico Bruno, soldato dell'armata seconda, appartenente al Genio. Egli è giunto qui d'improvviso, essendo fuggito cogli altri dal teatro della lotta, ed annoverato tra gli sperduti"*.

Morì il giorno 11 luglio 1921 in seguito a malattia contratta per fatiche di guerra, nella casa paterna ove si era ritirato con facoltà dei superiori. «Di pietà profonda, si preparò al premio eterno con una rassegnazione edificante, con una perfetta e continua unione con Dio. Il suo letto di dolore era una cattedra di sublimi preziosissimi insegnamenti (da: Unione Monregalese di Mondovì). «Ottime qualità di cuore unite ad ingegno pronto ed a rara fermezza di carattere lo facevano a tutti caro e stimato; e certamente la Congregazione ha perduto, con la morte di questo desideratissimo giovane, una delle sue più belle speranze» (da: Giornalino del Collegio Emiliani di Nervi). Aveva militato nel Genio: egli compì il suo dovere nei posti più avanzati e rischiosi del Carso, scrupolosamente legato ai suoi apparecchi telegrafici e telefonici; ebbe a soffrire ai polmoni perché colpito dai gas asfissianti.

Ex alunno del Collegio Emiliani di Nervi.

Ch. Giuseppe Repossi

† 28 maggio 1919 morto per TBC contratta in guerra.

Repossi Giuseppe di Luigi e Bottini Pasqualina, nato il 18 Aprile 1898, a Monte di Valenza (Alessandria), fu accettato come postulante a Nervi nel 1910. Compì ivi con lode (media scolastica 7/8) il corso ginnasiale e nel 1914 ottenne il diploma di Licenza al Colombo di Genova. Frequentò poi la Pontificia Università Gregoriana in Roma, ed il 25 Giugno 1915 superò felicemente l'esame per il baccellierato in Filosofia. Il 7 Novembre di detto anno entrò in Noviziato a S. Girolamo della Carità in Roma, e il 13 ottobre del successivo 1916 fece la prima professione religiosa nelle mani del Rev.mo P. Giovanni Muzzitelli. Riprese poi a frequentare il corso filosofico, che il 22 Gennaio 1917 dovette interrompere, perché chiamato al servizio militare, mentre continuava la guerra contro gli Imperi centrali. Fu arruolato come caporale nel 209° reggimento di fanteria.

La rivista dell'Ordine del gennaio-febbraio 1917 ci dà queste notizie che è utile riportare per illuminare quel clima di provvisorietà che regnava tra i nostri giovani studenti: tuttavia lo studentato-noviziato di San Girolamo della Carità era un punto di riferimento per tutti, giovani novizi, chierici, Padri sotto le armi: "I due Chierici Reposi e Bruno ed il novizio Mondino, della classe 1898, alla visita furono dichiarati idonei, quindi li vedremo quanto prima partire con nostro sommo dispiacere. Intanto essi frequentano una scuola serale di telegrafia, il che potrà facilitare loro l'arruolamento nel genio... In questo bimestre abbiamo avuto la visita di alcuni fra i nostri giovani militari, venuti per la licenza invernale. Essi con filiale affetto preferiscono godere di quei pochi giorni di libertà nella Casa Professa di San Girolamo in Roma, trovandosi felici di passare qualche giorno vicino ai loro Superiori e nella cara compagnia dei giovani studenti loro confratelli. Non si può dire quale giubilo arrechi la loro presenza. Hanno tante cose da dire, tanti consigli da chiedere; cercano mistici conforti, si rinnovano nello spirito. Questo amore per la casa dove hanno vestito per la prima volta la divisa della nostra Congregazione, è indizio della sincera virtù che hanno conservato, che del resto ne fanno fede le private informazioni che giungono al Rev.mo P. Generale da parte dei Cappellani militari, i quali attestano con ammirazione che tutti i nostri giovani non solo si dimostrano virtuosissimi, ma sono veri apostoli tra le file dell'esercito, per l'opera assidua nel guadagnare anime a Dio. Abbiamo avuto tra noi i Chierici Turco, Lanotte, Marini ed aspettiamo tra breve i PP. Iossa e Segalla ed il Ch. Balestrini".

Non conosciamo al momento dove il Ch. Reposi abbia svolto il suo dovere di soldato. Sappiamo solo che oppresso dalle fatiche e dai disagi, fu ricoverato in vari ospedali militari, e da ultimo in quello di Bologna, dove morì consunto da malattia polmonare il 28 Maggio 1919, durante l'armistizio succeduto alla guerra europea. Apparteneva alla Provincia Ligure - Piemontese e dava buone speranze di ottima riuscita. Ex alunno del Collegio Emiliani di Nervi

Ch. Giuseppe Bruno

morto in seguito a TBC contratta in guerra l'11 luglio 1921

Figlio di Giuseppe e di Giaccaria M. Maddalena. Nacque a Mondovì il 10/X/1898. Entrò come probando a Nervi nel 1910, frequentò qui per cinque anni il Corso Ginnasiale con una buona media sull'otto. Il 27/VI/1915, dopo aver conseguito la licenza ginnasiale fu ammesso dalla comunità di Nervi al noviziato. Lo compì a S. Girolamo della Carità in Roma, ed emise la professione il 13/X/1916. La rivista della Congregazione nel dicembre del 1916 annota: "In giorno 13 ottobre 1916 i due novizi Repposi Giuseppe e Bruno Giuseppe hanno fatto la loro professione con grande fervore. Fu un giorno di straordinaria letizia per i nostri religiosi, un vero momento di sollievo in mezzo a tante afflizioni". Purtroppo i due giovani il 22/1/1917 furono chiamati sotto le armi.

Dopo la rotta di Caporetto il Ch. Bruno ripara a Treviso a Santa Maria Maggiore, come testimonia il libro degli Atti il 2 novembre 1917. *"All'ufficiatura intervenne anche il nostro Chierico Bruno, soldato dell'armata seconda, appartenente al Genio. Egli è giunto qui d'improvviso, essendo fuggito cogli altri dal teatro della lotta, ed annoverato tra gli sperduti"*.

Morì il giorno 11 luglio 1921 in seguito a malattia contratta per fatiche di guerra, nella casa paterna ove si era ritirato con facoltà dei superiori. «Di pietà profonda, si preparò al premio eterno con una rassegnazione edificante, con una perfetta e continua unione con Dio. Il suo letto di dolore era una cattedra di sublimi preziosissimi insegnamenti (da: Unione Monregalese di Mondovì). «Ottime qualità di cuore unite ad ingegno pronto ed a rara fermezza di carattere lo facevano a tutti caro e stimato; e certamente la Congregazione ha perduto, con la morte di questo desideratissimo giovane, una delle sue più belle speranze» (da: Giornalino del Collegio Emiliani di Nervi). Aveva militato nel Genio: egli compì il suo dovere nei posti più avanzati e rischiosi del Carso, scrupolosamente legato ai suoi apparecchi telegrafici e telefonici; ebbe a soffrire ai polmoni perché colpito dai gas asfissianti.

Ex alunno del Collegio Emiliani di Nervi.